

# \*IL PROBLEMA DEL POTERE POLITICO NELLE BASI D'APPOGGIO ANTIGIAPPONESI

(6 marzo 1940)

\*Direttiva interna per il partito redatta dal compagno Mao Tse-tung a nome del Comitato centrale del Partito comunista cinese.

1. È un momento, questo, in cui gli anticomunisti duri a morire del Kuomintang cercano disperatamente di impedirci di creare il potere politico democratico anti-giapponese nella Cina settentrionale e centrale e in altre località, mentre noi abbiamo il dovere di istituirlo e nelle principali basi d'appoggio anti-giapponesi abbiamo già la possibilità di farlo. La nostra lotta contro gli anticomunisti duri a morire in merito al problema del potere politico nella Cina settentrionale, centrale e nord-occidentale è di natura tale da contribuire a promuovere l'istituzione del potere politico del fronte unito in tutto il paese e viene seguita attentamente da tutta la nazione. È dunque necessario trattare tale problema con prudenza.

2. Nel periodo della resistenza al Giappone, il potere politico che noi istituiamo è, per il suo carattere stesso, un potere politico del fronte unito nazionale. È il potere politico di tutti coloro che sono per la resistenza al Giappone e per la democrazia, è la dittatura democratica congiunta delle varie classi rivoluzionarie sui collaborazionisti e sui reazionari. Questo potere politico differisce dalla dittatura controrivoluzionaria dei proprietari terrieri e della borghesia; differisce anche dalla dittatura democratica degli operai e dei contadini nel periodo della rivoluzione agraria<sup>1</sup>. La chiara comprensione del carattere di questo potere politico e gli sforzi coscienziosi per instaurarlo contribuiranno in larga misura a portare avanti la democratizzazione di tutto il paese. Qualunque deviazione verso "sinistra" o verso destra si ripercuoterà molto sfavorevolmente su tutto il popolo.

3. La convocazione dell'Assemblea provinciale dello Hopei e l'elezione del Consiglio amministrativo dello Hopei, per i quali sono già iniziati i preparativi, sono di grande importanza. Ha grande importanza anche l'istituzione del nuovo potere politico nel nord-ovest dello Shansi, nello Shantung, nelle zone a nord del fiume Huai, nei distretti di Suiteh e Fuhsien e nel Kansu orientale. Noi dobbiamo andare avanti secondo i principi soprammenzionati, cercando di evitare ogni deviazione, sia di destra che "di sinistra". Attualmente, la deviazione più grave è quella "di sinistra" che trascura la conquista della media borghesia e dei signorotti illuminati.

4. In base al principio del fronte unito nazionale anti-giapponese concernente la composizione degli organi del potere politico, un terzo dei seggi deve essere

assegnato ai comunisti, un terzo ai progressisti di sinistra non comunisti e un terzo agli elementi intermedi, né di destra né di sinistra.

5. Bisogna assicurare ai comunisti una posizione dirigente negli organi del potere politico; perciò i comunisti, che costituiscono un terzo del totale, devono, per le loro doti personali, essere superiori agli altri membri. Basta questa condizione per assicurare la direzione del partito, senza che occorra un numero maggiore di rappresentanti. La direzione non deve essere intesa come una parola d'ordine da gridare dalla mattina alla sera, né significa che dobbiamo imperiosamente costringere gli altri a obbedirci; essa consiste nel convincere ed educare gli elementi non appartenenti al partito attraverso la giusta politica del partito e il nostro lavoro esemplare, affinché accettino di buon grado le nostre proposte.

6. È necessario che un terzo dei seggi sia occupato da elementi progressisti non appartenenti al partito, perché essi sono legati alle larghe masse della piccola borghesia. Ciò contribuirà enormemente alla conquista della piccola borghesia.

7. Dando un terzo dei seggi agli elementi intermedi, il nostro scopo è quello di conquistare la media borghesia e i signorotti illuminati. La conquista di questi strati sociali è un passo importante per isolare i duri a morire. In questo momento, non possiamo in nessun modo ignorare la forza di questi strati e dobbiamo trattarli con prudenza.

8. Dobbiamo adottare un atteggiamento di cooperazione nei confronti degli elementi non comunisti, iscritti o meno a un partito e qualunque sia il partito cui essi appartengono, purché siano disposti a resistere al Giappone e a cooperare con il Partito comunista cinese.

9. La distribuzione dei seggi così come è stata sopra descritta rappresenta l'autentica politica del partito e non dobbiamo essere negligenti nell'applicarla. Per mettere in pratica questa politica è necessario educare i membri del partito che lavorano negli organi del potere politico, affinché superino la ristrettezza mentale che si manifesta nella riluttanza e nella mancanza di abitudine a cooperare con gli elementi non appartenenti al partito; occorre incoraggiare uno stile democratico di lavoro, che consiste nel consultare in ogni evenienza gli elementi non appartenenti al partito e nell'ottenere il consenso della maggioranza prima di agire. Al tempo stesso dobbiamo incoraggiare con tutti i mezzi possibili gli elementi non appartenenti al partito a esprimere le loro opinioni sui diversi problemi e ascoltare con attenzione i loro suggerimenti. Non dobbiamo assolutamente pensare che, disponendo noi dell'esercito e del potere politico, ogni cosa debba essere fatta incondizionatamente come decidiamo noi e che, di conseguenza, possiamo rallentare gli sforzi per conquistare alle nostre idee i non comunisti e per far sì che questi le mettano in pratica di buon grado e con entusiasmo.

10. La sopraddetta proporzione numerica non rappresenta che un criterio generale che va applicato nelle diverse località in base alle condizioni concrete; non bisogna subordinare tutto, in modo meccanico, alle cifre. Al livello più basso, questa proporzione può essere leggermente modificata per impedire l'infiltrazione dei proprietari terrieri, dei signorotti locali e della piccola nobiltà di campagna

negli organi del potere politico. Dove gli organi del potere politico esistono da molto tempo, come nella regione di confine Shansi-Chahar-Hopei, nella regione dello Hopei centrale, nella regione dei monti Taihang e nella regione dello Hopei meridionale, la politica applicata in precedenza deve essere riesaminata alla luce di questo principio. Questo principio va sempre osservato quando si crea un nuovo organo del potere politico.

11. La politica elettorale del fronte unito anti giapponese deve essere la seguente: tutti i cinesi che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e siano favorevoli alla resistenza e alla democrazia hanno il diritto di eleggere e di essere eletti, senza distinzione di classe, di nazionalità, di sesso, di credenza, di appartenenza a partiti e di grado d'istruzione. Gli organi del potere politico del fronte unito anti giapponese devono essere eletti dal popolo. La loro forma organizzativa deve essere il centralismo democratico.

12. Tutte le misure politiche importanti del potere del fronte unito anti giapponese devono avere come punto di partenza fondamentale la lotta contro l'imperialismo giapponese, la protezione delle persone impegnate nella resistenza al Giappone, l'adeguata conciliazione degli interessi di tutti gli strati sociali anti giapponesi, il miglioramento delle condizioni di vita degli operai e dei contadini e l'eliminazione dei collaborazionisti e dei reazionari.

13. Non dobbiamo chiedere agli elementi non appartenenti al partito che lavorano nei nostri organi del potere politico di vivere, di parlare e di agire allo stesso modo dei comunisti; una tale pretesa li renderebbe scontenti o inquieti.

14. Tutti gli uffici regionali e sottoregionali del Comitato centrale, i comitati regionali di partito e i comandanti di tutte le unità militari sono tenuti a spiegare con chiarezza questa direttiva ai membri del partito per fare sì che essa venga applicata integralmente nel lavoro degli organi del potere politico.

## NOTE

1. Cioè del periodo della Guerra rivoluzionaria agraria (1928-1936).